

## ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM  
Telefono: 06/93.26.84.01  
Fax: 06/93.23.844  
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

5X MILLE

## Una firma per continuare ad aiutare

In occasione della dichiarazione dei redditi, oltre alla consolidata opzione per destinare l'8×mille alla Chiesa cattolica, è possibile sottoscrivere la scelta di destinare una quota pari al 5×mille dell'Irpef, a favore di organizzazioni non lucrative di attività sociale. Nella diocesi di Albano, dal 2003 opera l'Associazione promozione della solidarietà onlus (Aps), che gestisce le opere segno della Caritas diocesana: la Social housing "Paolo VI" ad Albano Laziale, la casa per papà separati "Monsignor Dante Bernini" di Tor San Lorenzo, la casa di accoglienza di Torvaianica Cardinal Pizzardo, il Centro famiglia e vita di Aprilia (consulterio diocesano), il Centro di ascolto diocesano e l'ambulatorio medico della Caritas da poco aperto. Per sostenerne le attività con il 5×1000, occorre indicare insieme con la firma, il codice fiscale 90053920584.

# Per riconoscere e condividere i passi compiuti

## Domenica prossima si svolgerà a Pomezia una nuova assemblea sinodale diocesana

DI GIOVANNI SALSANO

**Q**uale nuovo passo del cammino insieme - in ascolto, discernimento e condivisione - si terrà domenica prossima, dalle 16 presso l'hotel Enea di Pomezia, l'assemblea sinodale diocesana, composta dal vescovo Vincenzo Viva, dalla Segreteria del Sinodo, dai direttori degli Uffici pastorali della Curia, dai referenti vicariati, accompagnati dai vicari territoriali, e dai referenti degli ambiti di ascolto. «Si tratta - spiega don Alessandro Saputo, referente diocesano del Sinodo - di rivedere insieme il cammino fatto finora per riconoscere e condividere i primi germogli e le cure necessarie a farli crescere, e per pensare con coraggio e slancio alla strada che ci resta davanti. Nella nostra chiesa diocesana, la rilettura della sintesi, frutto della fase di ascolto del primo anno, e la proposta dei Cantieri di Betania hanno trovato concretizzazione a livello diocesano, vicariale e parrocchiale, in iniziative, esperienze, confronti e percorsi». Propedeutica all'incontro di domenica prossima è stata l'assemblea nazionale dei referenti del Sinodo, che si è svolta a marzo, e che ha permesso attraverso l'ascolto e la conversazione spirituale: «Di prestare attenzione - aggiunge don Alessandro Saputo - alle relazioni, alla

formazione e alla verifica, di ascoltare i diversi mondi e il territorio, di favorire la corresponsabilità, di valorizzare i laici e la rete dei referenti, di rimettere al centro la Parola di Dio, l'Eucaristia e la comunità, di rimotivare gli organismi di partecipazione e gli uffici di curia e di riscoprirsi parte di una Chiesa più grande. Non è mancata la sotto-

lineatura delle fatiche, legate a un calo di entusiasmo e alla problematicità nell'interessare più persone nel cammino. È emersa una certa lentezza a integrare lo stile sinodale nella pastorale ordinaria e a incarnare la "Chiesa in uscita". In vista dell'appuntamento, la Segreteria diocesana del Sinodo ha preparato

e condiviso sul sito [www.diocesialbano.it](http://www.diocesialbano.it) alcune schede utili nella preparazione dell'incontro. Si tratta di una scheda riassuntiva sulla struttura e le funzioni dei Consigli pastorali, una scheda con la sintesi delle indicazioni contenute nel direttorio per i Consigli pastorali parrocchiali, una scheda con la sintesi del documento del cardinale Marcello Semeraro "I consigli Pastorali in una Chiesa Sinodale" e un testo "In ascolto delle scritture" a commento del brano proposto nella traccia di lavoro e tratto dal capitolo 54 (Is 54, 1-8) del profeta Isaia. Sono auspicate anche la lettura e la meditazione della Sintesi diocesana del primo anno del Sinodo. Dopo un primo momento di accoglienza a partire dalle 15.30, l'assemblea inizierà alle 16 con la preghiera e la descrizione da parte della segreteria del Sinodo del cammino fatto in questi due anni e delle attività svolte dagli uffici di Curia. Seguirà un momento di riflessione in gruppi, attraverso lo stile della "conversazione spirituale", per condividere, in vista della continuazione del cammino sinodale in diocesi, quali esperienze voler continuare a far crescere e quali insegnamenti sul camminare insieme sono emersi in questi due anni. La preghiera, dopo la restituzione di quanto emerso nei gruppi, concluderà i lavori dell'assemblea.

## VOCAZIONI

## Un meraviglioso poliedro

**E**n calendario giovedì prossimo, in occasione della 60ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni (che la Chiesa celebra il 30 aprile) la Veglia diocesana di preghiera per le vocazioni. L'appuntamento, sul tema "Tu sei un meraviglioso poliedro", si terrà presso la chiesa dei Santi Pietro e Paolo, ad Aprilia, ed è a cura del Centro diocesano per le vocazioni, in collaborazione con l'ufficio diocesano per la Pastorale della famiglia, il Servizio diocesano per la Pastorale giovanile, il Vicariato territoriale di Aprilia e la scuola intercongregazionale dei novizi e novizie dei Castelli Romani. Per i giovani della diocesi, sarà anche una tappa di avvicinamen-

to alla prossima Gmg di Lisbona. «La preparazione della veglia - dice don Gabriele D'Annibale, direttore del Centro diocesano per le vocazioni - è stata davvero "poliedrica", perché ha visto la partecipazione attiva di tanti uffici e realtà della nostra diocesi, e la presenza della scuola intercongregazionale dei Castelli Romani, che si occuperà dell'accoglienza, e del Vicariato di Aprilia». Il momento dell'accoglienza inizierà alle 19.30, mentre la Veglia presieduta dal vescovo Vincenzo Viva avrà inizio alle 21. «L'aperitivo - conclude don Gabriele D'Annibale - sarà offerto dalla parrocchia di Campitelli in piazza aiuteranno tutti a entrare nel tema della Giornata».



Uno dei circoli sinodali tenuti nella diocesi di Albano

## L'EVENTO

## Marino, presentato il libro sulla vita di monsignor Grassi

**U**n lungo tavolo ai piedi dell'altare, di fronte ai fedeli accorsi numerosi, ha accolto sabato 15 aprile ospiti e relatori nella basilica di San Barnaba a Marino, dove è stato presentato il libro "Monsignor Guglielmo Grassi, uomo di Dio e dono alla Chiesa", di suor Beatrice Okwara delle Piccole Discepoli di Gesù, dedicato al sacerdote e vescovo che ha operato per tanti anni tra Marino e Genzano di Roma e per il quale è stato aperto nel 2011 il processo di beatificazione. Dopo il saluto di benvenuto del parroco don Faustino Cancel, ha preso la parola il vescovo Vincenzo Viva, che ha evidenziato l'importanza dell'opera svolta in seno alla Chiesa e alla comunità locale dal sacerdote Guglielmo Grassi, il suo lascito dottrinale e il suo insegnamento ancora attuale. A lui hanno fatto seguito le parole del sindaco di Marino Stefano Cecchi, che ha rimarcato il segno profondo lasciato nella città di Marino dall'azione educatrice di monsignor Grassi attraverso un'attività pastorale incessante nella società del suo tempo, di cui si colgono ancora i frutti. Poi è stata la volta degli oratori, presentati e moderati da Piero Doria, presidente della Commissione storica Anna Baldazzi, docente universitaria, lo storico Ugo Onorati e don Andrea De Matteis, Cancelliere diocesano. I primi due sono membri della Commissione storica della causa di beatificazione del Servo di Dio Guglielmo Grassi, mentre il terzo è vicario giudiziale del tribunale diocesano. Nel suo intervento, Anna Baldazzi ha esposto la prima fase della vita di don Guglielmo Grassi, dalla sua formazione giovanile nel contesto della società genzanese, dove era nato e cresciuto, esaminando anche i rapporti intercorsi tra Grassi e don Romolo Murri promotore dell'Opera dei Congressi e della Fuci.



Cecchi, Okwara e Viva

Il secondo intervento è stato svolto da Ugo Onorati sulle vicende inerenti l'attività pastorale di monsignor Grassi a partire dal 1908, quando fu chiamato a coprire l'incarico vacante di abate parroco di Marino, nel contesto storico dei profondi contrasti sociali e politici dell'epoca. In particolare sono state da lui ricordate alcune delle opere giunte fino a oggi, come i due istituti - i Discepoli e le Piccole Discepoli di Gesù -, la società sportiva "Le-panto", la cassa rurale e artigiana San Barnaba, le attività oratoriali teatrali e cinematografiche. L'ultimo intervento di don Andrea De Matteis ha trattato delle peculiarità spirituali e dottrinali di monsignor Grassi, il suo spirito francescano, la sua capacità di diffondere l'insegnamento evangelico con profondità di pensiero e grande facilità di comunicazione, la particolare devozione al Sacro Cuore di Gesù. Per ultima ha preso la parola l'autrice, suor Beatrice Okwara, che ha narrato la genesi del suo lavoro di ricerca e di studio durato ben sei anni, condensato ora nelle 160 pagine del libro. Questo rappresenta ormai non un punto di arrivo per la conoscenza della figura del prelo, candidato agli onori degli altari, ma piuttosto un punto di partenza, per nuovi studi e approfondimenti. Un saluto finale è stato dato ai presenti dalla superiora generale della Congregazione, suor Jacinta Ikweze, felicitandosi con l'autrice per la realizzazione dell'impresa editoriale. Il libro sarà nuovamente presentato al pubblico il 19 maggio alle 18.30 nella chiesa della Santissima Trinità di Genzano di Roma. (G.Sal.)

## In Seminario l'incontro del vescovo e i Cursillos della diocesi di Albano

**S**abato 15 aprile il vescovo di Albano, Vincenzo Viva ha incontrato presso il seminario vescovile una delegazione dei Cursillos della diocesi, appartenenti al movimento ecclesiale cattolico internazionale "Cursillos de Cristiandad". Un appuntamento richiesto dallo stesso vescovo per conoscere da vicino la realtà e il momento che sta attraversando, caratterizzato dalla necessità di ripartire dopo il periodo della pandemia. La riunione è iniziata con un momento di preghiera, dopo il quale ha preso la parola monsignor Viva: «Nel corso dell'incontro - spiegano i rappresentanti del movimento dei Cursillos - monsignor Viva, pur esprimendo il suo rammarico per l'attuale situazione di difficoltà, si è altresì

detto compiaciuto per la presenza di tanti fratelli e sorelle, ricordando tra l'altro di aver conosciuto e apprezzato il movimento nella sua diocesi di Nardò Gallipoli. Nel suo discorso, ci ha esortato a riprendere il cammino interrotto anche a causa della pandemia, assicurandoci il suo sostegno, e ci ha chiaramente manifestato il suo interesse affinché il movimento sia parte integrante della chiesa diocesana». Al termine dell'incontro, durato quasi due ore, i presenti hanno molto apprezzato le parole di monsignor Viva e hanno assicurato la loro disponibilità alla ripresa delle attività, mentre il vescovo ha confermato la sua paterna vicinanza.

(A. Pao.)

## «Un sostegno nella sfida»

**I**n occasione della visita in Sierra Leone del vescovo Vincenzo Viva e alla vigilia dell'ingresso in diocesi del nuovo vescovo, monsignor Bob John Hassan Koroma, previsto per il 13 maggio, l'attuale amministratore apostolico della diocesi di Makeni, il vescovo Natale Paganelli ha scritto una lettera di saluto e ringraziamento alla diocesi di Albano.

«La diocesi di Makeni - ha scritto monsignor Paganelli - si sta preparando all'ordinazione episcopale del suo nuovo vescovo, il 13 maggio, festa della Madonna di Fatima, che è la patrona della diocesi. L'annuncio è stato fatto dal Nunzio apostolico l'11 febbraio, qui a Makeni e quando è stato pronunciato il nome del nuovo vescovo, monsignor Bob John Hassan Koroma, tutta l'assemblea, composta da sacerdoti, religiosi e laici, è esplosa in un incontentibile grido di giubilo. Profonda è stata la gioia di tutti i presenti nel conoscere che il Papa avesse scelto come nuovo vescovo un sacerdote del clero diocesano di Makeni. Emozioni che hanno coinvolto l'attuale amministratore apostolico: «Personalmente - ha aggiunto Paganelli - sono profondamente felice di questa decisione, dopo 11 anni come amministratore apostolico della diocesi, 3 come sacerdote e 8 come vescovo, era necessario che il Santo Padre nominasse il nuovo vescovo. Makeni era l'unica delle quattro diocesi della Sierra Leone a non avere un vescovo locale. Posso dire, con tutta sincerità, che non sono stati anni facili. Amministrare una diocesi, dopo una crisi nella stessa diocesi e nella chiesa locale della Sierra Leone, è stata una sfida con non pochi ostacoli, ma grazie a Dio ho avuto accanto a me alcune persone, sacerdoti, religiosi, religiose e laici che mi hanno sostenuto. Con gioia nel cuore posso dire: "missione compiuta", e di questo ringrazio il Signore».

*Il vescovo Paganelli ha scritto una lettera alla diocesi di Albano al termine del mandato nella Chiesa di Makeni*

In questi giorni, e fino a domani, nella diocesi di Makeni è presente anche il vescovo di Albano, Vincenzo Viva. «La visita è un'ottima occasione - conclude monsignor Paganelli - per ringraziare, di nuovo, lui e tutta la diocesi di Albano per la generosa collaborazione, e allo stesso tempo mettere le basi per la collaborazione con il nuovo vescovo».

Alessandro Paone

## Per avere cura di persone e famiglie

DI DANIELA NOTARFONSO \*

**I**l 15 e 16 aprile scorsi, presso la struttura del Carmelo in località Sassone, a Ciampino, si è svolto il convegno sinodale della Confederazione italiana dei consultori di ispirazione cristiana, che nel titolo "Allarga lo spazio della tua tenda" (Is. 54,2), contiene un richiamo al cammino sinodale che sta coinvolgendo tutta la Chiesa. Si sono riuniti 140 operatori di oltre 70 dei 200 consultori presenti in Italia, con 19 rappresentanti di 7 dei 12 servizi operanti nel Lazio. Il saluto della presidente, Livia Cadei e una breve relazione di fra Marco Vianelli, direttore dell'Ufficio famiglia della Cei, hanno aperto i lavori evidenziando che accogliere gli stessi operatori e gli utenti è incontrare il Risorto piagato. Dopo ci si è divisi in gruppo con l'obiettivo

di cogliere gli elementi comuni e le peculiarità di ciascuno per condividere le buone prassi, e trovare parole che ridefiniscono l'identità di questi servizi. Si è lavorato con entusiasmo, motivazione e meraviglia nell'osservare la molteplicità di servizi: corsi nelle scuole per la prevenzione del bullismo, un Alzheimer café, la promozione dell'affido familiare, il sostegno alla genitorialità, i percorsi psicologici per gli adolescenti e le famiglie, un progetto di giustizia riparativa, uno sportello per la prevenzione e il contrasto della violenza sui minori. Tutti segni della capacità di leggere le sfide e i bisogni delle famiglie di oggi. Nell'ottica della seconda tappa del percorso sinodale, tra i "Cantieri di Betania" proposti, si è identificato quello "della strada e del villaggio" che meglio esprime la realtà consultoriale.

\* direttore Consulterio diocesano



Alcuni delegati dei Consultori del Lazio